



SCHEDA H: *Scuola Sec. di Secondo Grado*

Classe Terza, Quarta e Quinta

a cura del Servizio I.R.C. della Diocesi di Castellaneta

Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare

Verso il V Convegno Ecclesiale Nazionale

Firenze, Novembre 2015

www.firenze2015.it

[Facebook.com/Firenze2015](https://www.facebook.com/Firenze2015)

[Twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015](https://twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015)

Parte 1/3

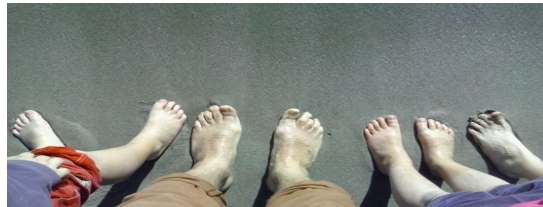
LO SGUARDO AMOREVOLE

Narrazione di un'Esperienza

C'è una stagione della nostra vita in cui, presi dalla routine quotidiana e dal lavoro (quando c'è, ma anche quando non c'è), v'è il rischio di **perdersi**! Sì, il rischio di dissolversi in se stessi **senza più cercare** al di là, nell'**ALTRO**, una briciola di novità e di futuro.

Ieri mattina abbiamo preso la via del nostro mare...c'era un freddo! Ma c'era anche tanto sole...e tanta voglia di **camminare a piedi nudi** sulla sabbia. Un **sole che abbagliava i nostri occhi** riflettendosi nello specchio di mare dello Jonio che a oriente illumina lo stabilimento dell'ILVA con le sue ciminiere e ad occidente si rispecchia sulle cime lucano-calabre ancora poco innevate del Pollino e della Sila. Una spiaggia tutta per noi, senza l'ombrellofusione dell'estate, solo il dolce movimento delle poche onde di una giornata serena due giorni prima di Natale. Qualche gabbiano ci precedeva, lasciando leggere orme sulla battigia vergine, rincorso dai nostri due cani, Pimpa e Zorro, anche loro impegnati a lasciare orme qua e là, tra le dune della spiaggia.

Piedi nudi



Nudo come il giorno del mio natale, nudo come quando uscii da mia madre, nudo come davanti agli occhi di Dio. Nudi i piedi dei semplici, nudi i piedi dei nostri fratelli africani alla ricerca di speranze mareggiate sulle nostre coste, nudi i piedi di chi non può comprarsi le scarpe, nudi i piedi dei tantissimi bambini delle baraccopoli di mezzo mondo. Nudi i piedi di chi è schiavo. Nudi i piedi di Mosè davanti al roveto.

Nudi di fronte alla nostra coscienza.

Piccoli piedi nudi, grandi piedi nudi. Con i calli o ben curati. Piedi che hanno camminato e lavorato tanto, piedi dei bimbi, lisci e profumati. Semplicemente piedi!

Nudi i piedi di Cristo sulla croce, nudi i piedi di Gesù accarezzati a Betania con l'unguento di nardo e le lacrime del peccato, nudi i piedi lavati dal Messia durante l'ultima cena.

“Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi? Poco meno degli angeli lo hai creato”. Che leggerezza! Immagino l'orma di un angelo sulla sabbia: poco meno leggera di quella di un gabbiano. Che bello!

Viviamo per lasciare un orma leggera leggera nel mondo, che poi a sera dopo l'alta marea nulla resta.

“Tutto passa, passa la scena di questo mondo”.

Ho accarezzato i piedi nudi dei miei figli. Non l'avevo mai fatto. Tutto preso dalla corazza che mi porto addosso. “Ritornate a me”, “Non temere io sarò con te”, sibila l'aria leggera sulla mia pelle. Da lontano, dove la spiaggia e il mare si abbracciano, i bambini si rincorrono.

Ritornano a me tutti insabbiati. Cercano il mio perdono (o forse preparano la difesa per farsi scusare dalla mamma, detta anche 'lavandaia').

Un abbraccio, l'abbraccio del padre. Ma sì!! Certe cose non tornano più! Solo l'Amore resta.

RICONOSCERSI FIGLI



Ritornati a casa, **felici** per la bella mattinata trascorsa insieme,

mi apparto una mezz'oretta per leggere un po'. "Come abbiamo potuto bere il mare, come abbiamo potuto cancellare l'orizzonte?" (F. Nietzsche, *La Gaia scienza*, Adelphi, Milano 1977, aforisma n.125) Riscopro lo stupore che spezza l'ovvietà dei gesti quotidiani, ripetitivi, vuotati del senso ultimo. E' lo **stupore** dell'**esserci**, dell'**abitare la vita** che il Creatore mi ha donato.

A sera, Francesco, l'adolescente, **ascolta** in silenzio il racconto gioioso della bella mattinata dalla bocca dei fratellini. Lui, l'adolescente, aveva preferito rimanere a letto. Francesco si chiedeva: "Perché tanta euforia solo per una passeggiata?"

Francesco, sedici anni. A suo dire "non credente".

"La creatura senza il Creatore svanisce..." (CONCILIO VATICANO II, Costituzione *Gaudium et Spes*, n.36) mi verrebbe da suggerirgli. Ma faccio meglio a tacere, otterrei l'effetto contrario di ciò che desidero. Con Francesco meglio uno **sguardo d'affetto** silenzioso parlante, che tante parole parlate. D'altra parte a sedici anni si vive di pretesa autosufficienza. Percezione del limite umano uguale a zero. La chitarra elettrica e la musica a palla nelle orecchie.

Vorrei sussurrargli "**Può provenire dall'intimo di Dio**" (*Lettera a Diogneto*) cioè è impastato di Lui. Ma per Francesco, tutti i miei studi di teologia e antropologia sembrano cose astruse.

Ascolta, Francesco: "*non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque io sarò con te... perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e ti amo... non temere, perché io sono con te*" (Isaia 43,1-2.4-5).

Sono dieci anni che Francesco vive con noi. Ci fu affidato per qualche giorno durante le festività natalizie. Rinvio dopo rinvio, il rientro nella sua famiglia originaria non è più avvenuto.

Come padre, non sentirsi chiamare "papà" ma con il nome proprio, fa riflettere circa la **prossimità** che necessita vivere nella RELAZIONE EDUCATIVA. Anche a scuola, dove di Francesco ne trovo a centinaia. Riscoprirmi angelo dalle orme leggere, libero dalle scorie dell'ovvietà, mi permette di entrare nel cuore di Francesco, della sua storia, lì dove si incarna il Signore della Vita, il Vero Dio e il Vero Uomo, Gesù Cristo.

Diventare figli. Sentirsi amati. Questo è il grande *desiderio*, spesso inconscio, di ogni uomo. "Vergine Madre, figlia del tuo Figlio..." (Dante Alighieri, *Paradiso*, canto XXXIII, vv.1-39: la preghiera di san Bernardo alla Vergine Maria)

Lasciati amare Francesco. L'Amore non ha prezzo, non si compra e non si vende. L'Amore si incarna. Diventa "famiglia", "popolo", volti concreti, in carne e ossa. L'Amore è una chiamata, una convocazione a uscire dalla chiusura individualistica, dall'interesse personale, per gettarsi fiduciosi e senza paura nel grande fiume della storia. Nessuno si salva da solo. Un cristiano da solo non è affatto cristiano. Tutti a letto, buonanotte!



07 gennaio. Finite le vacanze, ricomincia la scuola, la vita quotidiana.

Sono appena rientrato in casa dal Centro di Accoglienza della Caritas Diocesana, dove presto servizio come volontario. Nel pomeriggio abbiamo salutato Nasser, musulmano, che, dopo due mesi di accoglienza, fa ritorno in Senegal dalla sua famiglia, con gli occhi colmi di lacrime di gratitudine per la cura ricevuta.

In casa, la TV accesa, il fuoco nel camino scoppietta, il tepore di casa è una cosa meravigliosa.

Maria e i bambini guardano attentamente il telegiornale delle 20, che titola: Strage a Parigi. Colpita la redazione della rivista satirica *Charlie Hebdo*. 12 morti.

Condannati dalla libertà d'espressione!

“Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: Considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sì o per un no” (Incipit di *Se questo è un uomo* di Primo Levi).

“Ma quale amore e fiducia!!!” grida con rabbia Francesco. “Hai visto amore nell’attentato di Parigi?! Tutte le belle parole: “dialogo”, “fraternità”, “giustizia” dove sono? Perché Dio permette che accadano certe cose?”

Francesco ricordi quel poster che abbiamo nello studio? La frase di quel vescovo, mons. Claveire, ucciso da fanatici musulmani in Algeria nel 1996?

“Gesù chiama alla vita, a una religione nuova e, di conseguenza, non è l’atto religioso che fa il cristiano ma la sua partecipazione alla sofferenza di Dio nel mondo”.

Ti ho già detto come Gesù ha vinto il male e ha distrutto la morte. Ha vinto il male superando la tentazione di farlo, ha distrutto la morte iniettando nella morte l’amore (C. Carretto, *E Dio vide che era cosa buona*, AVE, Roma 2008, pp.58-62). In poche parole, davanti al male Gesù combatte e lo vince su se stesso, davanti alla morte l’accetta e la trasforma in martirio. Gesù è morto d’amore!

Lui, l’uomo dei dolori che conosce bene il soffrire. Francesco, distruggi il male dentro di te. Devi fare lo stesso cammino di Gesù. Con la forza dello Spirito Santo.

L’amore cristiano non è un amore disincarnato: l’uomo abita sempre una descrizione del mondo fatta da parole stabili, password, chiavi di lettura, pilastri dell’immaginazione, punti di sutura del suo rapporto con il reale (Armando Matteo – T. Radcliffe, *Sguardi sul cristianesimo*, Messaggero, Padova 2013, pp.32-33).

Addio idoli falsi, addio potenza inutile, addio ricchezza, addio supremazia sui fratelli, addio opere di morte. Quanti dei tuoi giochi all’Xbox fanno leva su questi idoli!?

Prova a chiudere gli occhi per un attimo ed immagina: quale modello di uomo ci propone Gesù? Cos’è un uomo? Quale uomo ti lascia immaginare la cultura che respiri?

Stasera ti propongo un film: *Uomini di Dio* di Xavier Beauvoix. Regista non cristiano. *Uomini e Dio*. Dio, qui, è apparentemente assente, ma tutto riporta al volto di Gesù Cristo. Otto uomini che ci testimoniano la risposta cristiana alla violenza, al male. Otto monaci (Comunità di Bose, *Più forti dell’odio, gli scritti dei monaci trappisti uccisi in Algeria*, Piemme, Casale Monferrato 1997) che ci ricordano che *l’immaginazione cristiana dimora nel particolare*. Amano fino al martirio le persone del villaggio algerino in cui vivevano. Ho capito che non si deve amare l’umanità, ma le persone! Il cristianesimo è strano e contro-culturale perché noi vediamo il significato universale incarnato in particolari limitati, uomini mortali che vivono assieme. Silenzio, inizia il film.

Dopo aver letto la narrazione, dialoga con l’insegnante e i compagni a partire dalle domande dirette e indirette che il testo pone. Quali emozioni e sentimenti suscita il testo?

Organizza con la classe una visita ad una casa di accoglienza, ad un centro d’ascolto Caritas. Scegli di dedicare un paio d’ore alla settimana per un servizio concreto verso chi ha bisogno di compagnia, di una parola amica, di ascolto, verso chi è più fragile di te. Solo così assaporerai la felicità. **CONDIVIDI SU FACEBOOK O TWITTER QUELLO CHE PENSI E**

VIVI: [facebook.com/Firenze2015](https://www.facebook.com/Firenze2015)

[Twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015](https://twitter.com/Firenze_2015@Firenze_2015)



INTERVISTA A UN VOLONTARIO CARITAS

Ti chiami Francesco, sei un volontario della *Caritas Italiana* di Castellaneta e partecipi a un progetto di accoglienza agli stranieri. Sei stato scelto per un'intervista, in una trasmissione televisiva che parla di migrazioni e di migranti, per presentare un'iniziativa a cui parteciperai. Sei emozionato, quello che dirai farà comprendere l'impegno della Chiesa e le sue scelte...devi prepararti bene. Per fortuna il conduttore del programma ti ha inviato una e-mail con le domande che ti farà.



Lavoro di gruppo

FASE PRELIMINARE

1. Osservate i seguenti documenti (testo più immagine) e **rispondete**

Dal 16 al 18 giugno 2015, ad Agrigento, presso il Collegio Universitario della città, avrà luogo MigraMed 2015, promosso da Caritas Italiana e dalla Caritas diocesana di Agrigento. Sarà un'occasione per fare il punto sul presente e il futuro delle migrazioni nell'area del Mediterraneo, e il ruolo dell'Europa tra la crisi economica e l'emergenza umanitaria dei profughi. Ci si confronterà sul sistema dell'accoglienza in Italia. Circa 3000 degli oltre 20 mila posti attivati per l'accoglienza sono gestiti oggi attraverso la rete delle Caritas diocesane su tutto il territorio nazionale. Si parlerà inoltre di dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, in Paesi a maggioranza islamica, affrontano quotidianamente.

Previsti gli interventi delle Caritas di Libia, Marocco, Algeria, Libano, Turchia, Tunisia, insieme a quelle di Francia, Germania, Spagna, Grecia, Malta e Albania e di rappresentanti di Caritas Europa e della Caritas della Regione Medio Oriente e Nord Africa...”.

(dal sito caritas.it)

Evidenzia nel documento scritto i problemi che devono affrontare i cristiani in Europa; con un colore diverso poi evidenzia il modo con cui uno di questi problemi è affrontato in Italia, infine con un terzo colore, evidenzia i valori su cui si impegnano i cristiani.

FASE CENTRALE

2. Scrivete su un foglio le risposte alle domande dell'intervista immaginando che a rispondere sia Francesco (potete anche fare un approfondimento attraverso internet sulle tematiche in questione)

FASE CONCLUSIVA

3. Mettete in scena l'intervista e **filmatela** con un cellulare o una videocamera. Ogni alunno si sceglierà un ruolo da impersonare: conduttore televisivo, volontario Caritas, cameramen...

Intervista

- Perché hai scelto di essere volontario alla Caritas?
- A quale importante evento parteciperai in Giugno?
 - Perché è così importante?
 - E' vero che la Chiesa italiana è molto impegnata in progetti per i migranti?
- Quali valori cercate di testimoniare?
 - Un invito per i giovani europei.
 - Un invito per i giovani migranti.